

## IL CONVEGNO FINALE

Infine possiamo materialmente disporre della Linea Guida che ci è costata tanto lavoro.

La presentazione pubblica di questo primo risultato del nostro progetto è fissata per il giorno 3 dicembre a Pistoia, sede del CII, promotore della iniziativa.

La sede del meeting è prestigiosa: il salone dedicato a Tiziano Terzani all'interno della biblioteca comunale 'San Giorgio'. L'edificio è stato inaugurato da un paio d'anni e richiama volutamente l'aspetto dei capannoni industriali di cui ha preso il posto e il nome. Sorge infatti nell'area occupata per quasi un secolo da una industria meccanica che ha prodotto, di volta in volta, automobili, telai tessili, treni, autobus, metropolitane e anche aerei.

Lo stabilimento, ora AnsaldoBreda, si è spostato a qualche centinaio di metri di distanza, ed al suo posto stanno sorgendo edifici residenziali e di servizio che dal punto di vista architettonico mantengono in qualche modo vivo il ricordo dell'attività manifatturiera precedente. La Biblioteca San Giorgio, con i suoi mattoni rossi 'a vista' e la copertura a arco, è uno di questi.



Il programma del convegno prevedeva la presentazione delle esperienze compiute dai vari partner nel corso del progetto, l'illustrazione dei principi di comportamento che ne sono derivati e una introduzione all'uso della Linea Guida.

Si sono così succeduti gli interventi dei vari relatori, che hanno ricostruito il percorso del progetto e presentato i risultati ottenuti nei diversi campi di ricerca.

Francesco Baicchi, coordinatore del progetto, ha

richiamato inizialmente i principi fondamentali da cui si è partiti, rappresentati essenzialmente dalla definizione delle regole dell'Universal Design e dal nuovo approccio alla disabilità codificato nella classificazione ICF- International Classification of Functions, adottata dall'OMS. Ha ricordato inoltre come l'innalzamento dell'età media porta a una crescita percentuale delle persone che, pur mantenendo una completa autosufficienza, subiscono, anche solo temporaneamente, una riduzione delle loro capacità funzionali. E' dunque indispensabile operare, anche sul piano organizzativo, per garantire a tutti la possibilità di usufruire in modo uguale o disponibili in ambito urbano.

L'architetto Elisabetta Cianfanelli, di Firenze, è intervenuta sostenendo fase progettuale di valori formali che semplice rispetto delle normative anti- e la necessità di proseguire nella azione di dell'Universal Design fra tutte le figure potenzialmente coinvolte.



dell'Università degli Studi l'importanza della ricerca in vadano al di là del discriminatorie già presenti diffusione dei principi professionali

Successivamente l'ingegner Fabrizio Iacopetti, dell'Università di Pisa, ha illustrato la ricerca realizzata nel quadro del progetto INPUT relativamente alla possibilità di creare un sistema di supporto per non vedenti che ne garantirebbe l'autonomia negli spostamenti in ambito urbano. Il sistema, che per semplicità può essere paragonato ai navigatori GPS utilizzati per il traffico veicolare, è ormai teoricamente realizzabile, anche se presenta ancora problemi per la sua concreta applicazione.



L'intervento di Javier Rosell Perez, del CEEI di Albacete, ha riassunto una ampia ricerca prodotta nella città di Albacete per la valutazione della accessibilità delle varie aree, a supporto della pianificazione urbanistica futura. La ricerca ha coinvolto praticamente tutti gli aspetti della vita quotidiana, verificando il grado di accessibilità e/o la presenza di elementi discriminatori negli edifici della pubblica amministrazione, ma anche in ristoranti, hotel e luoghi per il tempo libero; la valutazione ha coinvolto anche le abitazioni private, evidenziando i problemi più frequenti

e il livello di sensibilità dei vari soggetti.

La rappresentante del partner KRIC di Kaunas, Vaiva Kelmelyte, ha esposto alcuni esempi di buone e cattive pratiche riscontrate nella propria realtà urbana, e richiamato la crescente attenzione ai temi della non-discriminazione nel proprio Paese.

Il rappresentante della FISH, Federazione Italiana Superamento Handicap, è intervenuto brevemente, richiamando l'importanza del coinvolgimento di rappresentanti delle persone con disabilità in tutte le fasi di valutazione e progettazione di servizi nuovi o esistenti. Solo dalla testimonianza diretta di chi vive quotidianamente certe difficoltà è possibile misurare il potenziale discriminatorio di fattori che altrimenti rischiano di essere sistematicamente sottovalutati. Fra i materiali messi a disposizione dal progetto INPUT è presente, fra l'altro, l'analisi, realizzata dalla stessa FISH, delle risposte a oltre 200 interviste condotte dai partner nei loro Paesi. Le risposte forniscono una testimonianza diretta sui problemi che si incontrano nella vita di tutti i giorni e indicazioni essenziali per la loro risoluzione.

Particolarmente importante e apprezzata è stata anche la partecipazione del Presidente dell'Ordine degli Architetti, Architetto Gianfranco Cellai e di Rosalia Billero, Assessore alle politiche di tutela della salute e di protezione/inclusione sociale del Comune di Pistoia. I loro interventi hanno confermato la necessità, specialmente per i responsabili dei pubblici servizi, di porsi nuovi obiettivi che vadano al di là dello stretto rispetto delle normative esistenti.

Sono stati infine presentati la versione cartacea della Linea Guida e il DVD che contiene, oltre al testo, una serie di materiali fotografici e di elaborazioni utili ai potenziali destinatari. Le funzionalità di quest'ultimo strumento sono state illustrate da Françoise Eppstein, rappresentante della agenzia CREDIJ di Parigi, che ne ha curato la realizzazione nelle varie lingue dei partner.



II DVD

Anche se il meeting di Pistoia costituisce l'ultimo appuntamento diretto fra i partner di INPUT, con esso non si sono esaurite le attività connesse al progetto, che proseguiranno con la diffusione dei materiali prodotti e con altre azioni di sensibilizzazione alle tematiche della non-discriminazione, rivolte a pubblici amministratori, tecnici e imprenditori.

La strada per realizzare gli obiettivi sanciti anche nella prima Convenzione Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità, approvata nel dicembre 2006 dalla Assemblea Generale delle Nazioni Unite, è sicuramente ancora lunga e richiede un sensibile mutamento culturale rispetto alla interpretazione del concetto di 'disabilità'.

Nel frattempo è importante richiamare l'attenzione dei responsabili di servizi pubblici e privati affinché non si limitino al rispetto delle normative esistenti (che sarebbe comunque già un obiettivo in sé), e cerchino invece sino da ora di prevenire o rimuovere i fattori discriminanti almeno nei molti casi in cui ciò è possibile con 'ragionevoli soluzioni'.

I partner del progetto INPUT, e prima ancora quelli del progetto PROFUSE, pur coscienti della vastità dei temi affrontati e delle elaborazioni già disponibili, hanno cercato di produrre materiali semplici e utili per quanti intendano operare in tal senso, che rimangono consultabili sul sito [www.inputproject.eu](http://www.inputproject.eu).



Arrivederci

Questa NEWSLETTER è disponibile per una lettura facilitata sul nostro sito  
[www.inputproject.eu](http://www.inputproject.eu)